

CHIETI

telefono 085-4210222 fax 085-294133

e-mail chieti@iltempo.it

Il caso In un'ordinanza del sindaco si chiede all'Ater una decisiva verifica sulla palazzina 4

Via Amiterno, ultime 48 ore per decidere lo sgombero

Da chiarire se le attuali condizioni degli immobili dipendano dal sisma o dalla cattiva manutenzione. Sablone (Pdl) attacca il primo cittadino

■ Ancora 48 ore di tempo per verificare la necessità di sgomberare la palazzina numero 4 di via Amiterno: entro domani, infatti, i tecnici dell'Ater verificheranno ancora una volta lo stato degli immobili di edilizia popolare per stabilire il cronoprogramma dei lavori di consolidamento. «Abbiamo chiesto all'Ater - ci ha confermato il vicesindaco ed assessore alla Protezione Civile, Mirta Sciocchetti - di rimetterci una relazione sullo stato dell'arte e di chiarire se sia davvero necessario sgomberare la palazzina numero 4, poiché in un primo tempo la stessa azienda aveva escluso questa ipotesi. Quello che è più importante è stabilire se la causa dei danni alle Cinque Palazzine sia il terremoto del 6 aprile o la qualità dei materiali di costruzione e la cattiva manutenzione». Un dettaglio non trascurabile, visto che nel primo caso sarebbe lo Stato ad accollarsi la spesa, attraverso la Protezione Civile (e infatti nei prossimi giorni il sen. Giovanni Legnini incontrerà il vice del sottosegretario Guido Bertolaso per valutare la possibilità di inserire l'intervento tra quelli previsti per il terremoto); nel secondo caso, dovrebbe essere l'Ater a pagare, ma solo per gli apparta-



Le cinque palazzine di via Amiterno sono al centro della vicenda

menti che non sono di proprietà dei condomini (un acquisto che fu fatto a prezzo di grandi sacrifici). In caso di sgombero, comunque, palazzo d'Achille ha già

pronto un piano d'emergenza: «Il settore della Protezione Civile - ci ha spiegato la dott.ssa Sciocchetti - ha già attivato tutte le procedure per il reperimento in zona

di posti-letto in hotel e residence. Purtroppo, la storica carenza di alberghi in città non ci consentirà di alloggiare tutti gli eventuali sfollati nelle strutture vicine a via Amiterno». A rischio ci sono 47 famiglie (nove delle quali vivono in appartamenti riscattati ed acquistati). Monta intanto la polemica politica, immancabile: «E' incredibile - sbotta Paolo Sablone (Pdl) - che del problema il sindaco sia venuto a conoscenza solo il 5 ottobre quando, nel corso degli incontri per la Partecipazione, i residenti di Via Amiterno hanno protestato animosamente contro gli amministratori. Guarda caso, il giorno dopo l'incontro salta fuori la relazione della Procura della Repubblica».